

Report tavolo di lavoro su Sistemi di Garanzia Partecipata (SGP)

Incontro annuale di GC a Pesaro, 25 ottobre 2014

Verbalizza diana.serrazanetti@gmail.com (Pesaro) Integrazioni : Elena (CA;Bo) + Michele (CA, Bo) + Laura, Rimini

Durante la mattinata si sono confrontate le diverse realtà nazionali sul tema della Garanzia Partecipata. In particolare, erano presenti rappresentanti di CCampo (VT), Campi Aperti (BO), Gas Scafati (SA-NA), Agrikulture (FI), Cortocircuito Flegreo (Campania), Woof (Marche-Toscana), Germogliato (TO), Gas Pasaro (PU), Gas Apsa (PU), RES Marche, Gas Cagli (PU), Associazione Mo Bast (CE), Terra in Moto, Terra Terra (Lazio), Terra Fuori mercato (Lazio), Mercato brado (TR), Ecomercato (Fabriano, Jesi), Mezzacampagna (Senigallia), Richiedenti Terra (TN).

Come primo esempio Biagio e Pasquale di Cortocircuito Flegreo hanno spiegato come è nato questo sistema nella loro zona. È emerso che in diverse parti di Italia ci sono dei sistemi di garanzia partecipata ben consolidati (cortocircuito flegreo, campi aperti, ccampo, mercati di Firenze etc) e invece in altre zone (vd Pesaro, Fano, Rimini etc) siamo ancora molto indietro.

- Nel primo intervento, Biagio del Corto circuito flegreo, insieme ad un produttore, Pasquale, ha descritto il loro sistema di GP. Loro hanno messo a punto un disciplinare molto dettagliato che va oltre alla normativa UE del bio, e funge da base per il loro SGP. Per le visite in azienda, affiancano esperti di settore a produttori e co-produttori, e Pasquale ha sottolineato "l'aspetto emotivo" del produttore come un componente fondamentale a cui dare ascolto e valutare in una visita iniziale di garanzia per capire "i veri scopi profondi" di un produttore (politici, ambientali ecc.), e che viene completamente trascurato dalla burocrazia del controllo bio... quindi parlava di capire il "vissuto" anziché sottoporre ad un mero "controllo". In caso di non conformità alle regole di un produttore già nel circuito, attivano meccanismi di comunicazione diretta, faccia a faccia (hanno precisato che per questi casi la via dei messaggi di posta, mailing list ecc. intrapresa nel passato, la considerano uno sbaglio che aliena e crea conflitti più che altro), in cui precisano al produttore i punti di criticità e cominciano un percorso insieme per portarlo a conformarsi al loro disciplinare. Quando questo non è possibile, si procede all'allontanamento del produttore.
- Ci campo/ Terra Terra hanno sottolineato come la certificazione partecipata è per forza di *un territorio specifico* perché se non c'è vicinanza geografica, non ci può essere dietro un vissuto comune quotidiano.
- In Toscana (Agrikulture), invece, sono divisi per *gruppi geografici* perché includono tutta la Toscana nel loro SGP, ogni gruppo fa un calendario di visite dettagliato, che include non solo i nuovi ingressi, ma anche i vecchi produttori, ovvero *ogni anno* viene fatta una visita a ciascun produttore, magari lavorando una mattina insieme in azienda, anche incrociando i diversi gruppi geografici.

Per quanto riguarda i trasformatori:

- Ci campo/Terra Terra obbligano qualsiasi persona che voglia fare trasformati a fare un corso (loro) di formazione per garantire una maggior sicurezza ai consumatori.
- Devono avere una trasparenza nella provenienza dei loro prodotti (si consiglia di comprare obbligatoriamente di produttori che fanno parte dell'associazione, o, quando un prodotto manca, di fare un gruppo di acquisto collettivo=la spesa insieme come garanzia)

Per quanto riguarda la partecipazione alle assemblee:

- Corto circuito la vede come assolutamente vincolante nell'associazione, anche rispetto ad un SGP, in cambio ad una offerta di 'un pezzo di economia', cioè il mercato. Per questo motivo, Ci Campo ha sperimentato lo stratagemma di dare una responsabilità piccola a tutti, il cui esito va poi riportato in assemblea.

A livello operativo

- Si è deciso di mettere sul sito di Genuino Clandestino le descrizioni delle esperienze già esistenti in modo da far comprendere in che cosa consiste la garanzia partecipata. Per cui ogni realtà dovrà mandare la descrizione del proprio sistema di GP a Cecilia al fine che possa caricarlo sul sito.

- È stato creato un gruppo di lavoro nazionale sui sistemi di garanzia partecipata. I partecipanti al gruppo, in linea di massima, sono coloro che erano presenti al tavolo di lavoro. Se qualcuno è interessato a partecipare mandi una email a diana.serrazanetti@gmail.com in modo da poter essere inserito nella mailing list. Il gruppo di lavoro potrebbe incontrarsi nuovamente a Terra bene comune il 14-15 dicembre a Firenze.

Alla luce di queste premesse nei prossimi due mesi verranno stabilite le linee guida generali che caratterizzano i sistemi di garanzia partecipata, con l'obiettivo di arrivare al prossimo appuntamento nazionale a primavera con una proposta di integrazione del

manifesto di GC che spieghi meglio l'importanza della garanzia partecipata per le nostre reti. In pratica si stabiliranno i denominatori comuni che caratterizzano i produttori pertinenti alla rete Genuino Clandestino al fine di tutelare i produttori e i consumatori (es prodotto genuino, qualità del lavoro e dei lavoratori, recupero e riciclo etc...).

Alcune proposte sono:

- 1) la centralità del territorio e della comunità di riferimento dei produttori
- 2) il coinvolgimento di produttori e consumatori nella definizione di regole comuni
- 3) la creazione di una comunità che permette il sostegno al reddito dei produttori
- 4) la costituzione di percorsi educativi per i consumatori: educazione alla biodiversità alimentare e ad uno stile di vita che rispetta l'ambiente e i ritmi della natura
- 5) coinvolgimento dei produttori in percorsi di scambio di conoscenze contadine
- 6) metodo di coltivazione biologico

È emersa la chiara esigenza nazionale di creare dei sistemi di garanzia partecipata, ovviamente locali (circuiti locali), che possano rappresentare le comunità e la loro autodeterminazione alimentare. Questi dovranno essere mappati in modo da avere chiara la struttura della rete nazionale di Genuino Clandestino. Proponiamo che l'adesione a reti di garanzia partecipata sia un VINCOLO per i produttori che vogliono far parte della rete di Genuino Clandestino. Questo è uno dei punti di maggiore innovazione all'interno di GC.

Sarà quindi importantissimo che le diverse realtà siano costantemente in comunicazione tra loro al fine di poter tutelare i diversi mercati, i produttori e i consumatori. Con questo sistema anche il movimento Genuino Clandestino sarebbe maggiormente protetto da produttori non genuini che partecipano ai mercati senza afferire a nessun sistema di garanzia partecipata.

L'obiettivo di rafforzare la rete delle diverse realtà nazionali di garanzia partecipata è anche quello del reperimento delle materie prime e dei semi. Sarebbe auspicabile creare dei flussi anche di materie prime di cui necessitano gli stessi produttori per la trasformazione dei loro prodotti.

È interessante sottolineare che il sistema di garanzia partecipata può essere anche un modo per imparare a riconnettersi con il proprio lavoro, quindi non soltanto riguardanti i produttori ma anche i consumatori e il consumo stesso, cioè iniziare a progettare spazi di autodeterminazione economica anche al di fuori delle produzioni agroalimentari.

*Report tavolo di lavoro sulla Garanzia Partecipata – Pesaro, 25 ottobre 2014,
con contributi dei partecipanti al gruppo nazionale garanzia-partecipata-nazionale@googlegroups.com*



Incontro nazionale di GenuinoClandestino,
movimento per l'autodeterminazione alimentare
a Pesaro, ottobre 2014

Teatro